



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

ValdiRabbiInforma

N. 3 SETTEMBRE 2011 - N. progr. 77

Il "Progetto Leader Val di Sole" premia lo sviluppo turistico rurale di Rabbi

Al via il progetto:
"Turismo di Comunità
in Val di Rabbi"

Ricordo di Anselmo Andreotti, francescano

I pachi dall'Americhiø

Disertori della Val d'Ultimo
in Val di Rabbi-Prima parte

Battista e Teodora

EDITORIALE

Un treno da prendere

3

IL COMUNE INFORMA

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 30/06/2011	4
Schema riassuntivo delle delibere di giunta più rilevanti (giugno, luglio, agosto 2011)	5
Il "Progetto Leader Val di Sole" premia lo sviluppo turistico rurale di Rabbi	9
Al via il progetto: "Turismo di Comunità in Val di Rabbi"	10

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Ricordo di Anselmo Andreotti, francescano XX Congresso Nazionale Club Alcologici Territoriali	15
Uniti secondo il motto "Amicizia, Lealtà, Bontà e Umiltà"	16
	17

CULTURA, TRADIZIONI E MEMORIA

I pachi dell'Americhio	18
Disertori della Val d'Ultimo in Val di Rabbi - Prima parte	21
Battista e Teodora	26

LA PAROLA AI LETTORI

Lotteria di Piazzola 2011

27



ABBIinforma

DIRETTORE RESPONSABILE:
Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:
Elisabetta Mengon (presidente)
Manuel Pangrazzi
Luisa Guerri
Grazia Zanon
Sergio Daprà
Ettore Zanon
Francesco Bollino
Remo Mengon
don Renato Pellegrini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Remo e Franco Dallaserà, Carlo Brentari,
Ottone Iachelini, Ennio Mengon, Eletta Penasa,
Filippo Lenzerini, Gruppo Vaso della fortuna
di Piazzola, Alunni e insegnanti della Scuola
dell'Infanzia e della Scuola elementare di Rabbi,
Padre Pietro Stablum, Luigi Guarnieri,
Casimiro Cavallar e famiglia, Lorenzo Gentilini,
Maurizio Misseroni, Uffici e Amministrazione
del Comune di Rabbi.

IN COPERTINA

Alba dalla Cima Sternai verso la Presanella
fine estate 2011 (foto di Maurizio Misseroni)

Realizzazione:
Ag. Nitida Immagine - Cles

UN TRENO DA PRENDERE

Parte in autunno un treno ricco di opportunità per chi desidera fare del turismo in Val di Rabbi una realtà più ampia, solida e proficua. Sta infatti per mettersi in moto un percorso partecipativo (si veda l'articolo "Al via il progetto: Turismo di Comunità in Val di Rabbi") teso a realizzare concretamente un'offerta turistica valida da mettere sul mercato, allo scopo di rendere la nostra valle una destinazione appetibile al passo con i tempi.

Comincia un viaggio che coinvolgerà la comunità intera: esso sarà infatti alla portata di tutti e con diverse fermate, per cui ognuno potrà sentirsi libero di fare solo un determinato tratto di strada. Un viaggio alla ricerca di una identità sociale comune che è in parte da costruire di pari passo con l'elaborazione di un progetto condiviso. Un viaggio alla riscoperta del nostro territorio e di tutte le risorse di cui disponiamo. Un viaggio per cercare o ri-

trovare le emozioni che l'incanto della nostra montagna sa regalare generosamente a chi la abita da sempre come a chi la visita per la prima volta.

Trovato l'accordo su chi siamo e cosa abbiamo veramente da offrire, quali i beni e i valori da mettere in risalto per presentarsi agli ospiti nel migliore dei modi, si potrà così giungere alla meta finale: una proposta turistica pronta per essere commercializzata.

È in partenza l'ennesimo treno su cui prendere posto per provare a fare qualcosa di buono ed innovativo in Val di Rabbi; ma, perché non diventi un trenino dei sogni irrealizzabili, c'è bisogno di passeggeri entusiasti e curiosi. Pronti a salire in carrozza? I biglietti sono gratuiti e a numero illimitato. Non lasciamoci sfuggire l'occasione!

Elisabetta Mengon

3

Consulta il sito:

www.turismodicomunita.it/valdirabbi/



Disegni dei bambini della seconda elementare di Rabbi.

SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 30/06/2011

Dopo l'approvazione del verbale delle sedute consiliari di data 11/04/2011 e 28/04/2011, è stato ratificato il provvedimento giuntale n. 114 di data 09/06/2011 avente ad oggetto: "Variazione n° 2 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011/2013, alla relazione previsionale e programmatica e al programma delle opere pubbliche" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale. La variazione, che ammonta - nella parte straordinaria - a Euro 46.000,00 per quanto riguarda una maggiore entrata (allegato C) e una maggiore spesa (allegato D), è stata attuata per poter procedere alla realizzazione dei lavori di rifacimento di un tratto della fognatura comunale in località Fonti di Rabbi mediante spostamento rispetto alla collocazione attuale, quale presupposto per la fornitura agli utenti di un servizio rispondente agli attuali standard richiesti dalla normativa di settore.

È stata inoltre deliberata la "Variazione n. 3 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011/2013, alla relazione previsionale e programmatica e al piano generale delle opere pubbliche" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011.

In particolare, nella parte ordinaria è necessario incrementare lo stanziamento:

- per l'importo di Euro 25.271,00, relativamente al canone derivazione idrica per centrale idroelettrica sul torrente Rabbies al fine di provvedere al pagamento del Canone idrico relativo all'anno 2011 in quanto non è stata ancora completata la procedura di passaggio della concessione alla Società Rabbies Energia 1 S.r.l.;
- per l'importo di Euro 4.500,00, per completare le analisi relative ai nuovi pozzi per il prelevamento dell'acqua da utilizzare presso il Centro Termale di Rabbi;
- per l'importo di Euro 6.000,00, per provvedere a pagare le rette di ricovero presso l'A.P.S.P. S. Maria di Cles di un soggetto degente;
- per l'importo di Euro 5.000,00, per far fronte ad eventuali nuove spese legali; risulta altresì necessario istituire due nuovi capitoli di spesa per consentire la sottoscrizione dei nuovi contratti relativi all'utenza di telefonia mobile della Polizia Municipale e degli operai comunali. Tali spese vengono finanziate con maggiori entrate o con risparmi che si ritiene di poter realizzare in altre voci di spesa. Anche per quanto riguarda la parte straordinaria, vengono evidenziate alcune maggiori spese.

In seguito si è proceduto con l'approvazione della Convenzione fra i Comuni di Rabbi e Terzolas per la gestione del servizio di vigilanza urbana. Questa Convenzione, di durata quinquennale, prevede la messa a disposizione al Comune di Terzolas dell'Agente di Polizia Municipale - dipendente di questo Comune - con un orario di 4 ore settimanali.

È stata infine autorizzata la realizzazione di opere di adeguamento alle norme antincendio ed igienico sanitarie con ampliamento del Rifugio Stella Alpina al Lago Corvo (p. ed. 1461 C. C.) in deroga alla destinazione urbanistica dell'area.



MICHELE
FIORE DI MONTAGNA

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE DELIBERE DI GIUNTA PIÙ RILEVANTI (GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 2011)

- 09/06/2011 "Progetto di manutenzione e gestione dell'area verde in località Coler nel Comune di Rabbi – ESTATE 2011". Accettazione delega per realizzazione progetto - Finanziamento complessivo della spesa – Affido incarico di gestione. Servizio di trasporto urbano di tipo turistico – estate 2011 – in località Coler e Malga Stablasol. Affido alla ditta TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.p.A. con sede in Gardolo - Trento.
- 09/06/2011 Variazione n. 2 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011/2013, alla relazione previsionale e programmatica ed al programma delle opere pubbliche.
- 09/06/2011 Ditta Misseroni Adriano – San Bernardo di Rabbi. Appalto servizio sgombero neve e spargimento sabbia e sale nelle vie, strade e piazze della frazione di Piazzola di Rabbi - Stagione Invernale 2010/2011 – Liquidazione spesa a saldo.
- 09/06/2011 "CARNEVALE 2011 IN VAL DI RABBI" - Concessione contributo per organizzazione manifestazione. Liquidazione a saldo.
- 09/06/2011 Partecipazione Segretario Comunale dott. Aldo Costanzi – a corsi di formazione organizzati dal Consorzio dei Comuni Trentini.
- 09/06/2011 Presa atto aggiornamento costi di costruzione ai fini dell'applicazione del contributo di concessione.
- 22/06/2011 Accordo di programma con i F.lli Cicolini per la realizzazione di opera pubblica di rilevante interesse pubblico nel Comune Catastale di Rabbi – Frazione Pracorno.
- 22/06/2011 Art. 117 della L.P. 04.03.2008 n° 1 e ss. mm e art. 58 del Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n° 18-50/Leg. dd. 13.07.2010. Signor MASNOVO GIANCARLO di Rabbi: esenzione totale dal pagamento del contributo di concessione ed approvazione vincolo di intrasferibilità decennale per i "Lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica edificio residenziale p.ed. 1383 – PM 2 C.C. Rabbi".
- 22/06/2011 D.P.P. 51-158 Leg. 03 novembre 2008 art. 24. Strada forestale "AMBRIZE" (già Sega dei Begoi). Riclassificazione da tipo "A" a tipo "B".
- 30/06/2011 Acquisto dalla ditta WOLTERS KLUWER ITALIA PROFESSIONALE S.P.A. – Agenzia di Trento di prodotti informatici giuridici e fiscali nazionali e provinciali.
- 30/06/2011 Acquisto a trattativa privata dalla ditta ZAPTECH di Alan Zappini con sede in Rabbi (TN) di attrezzatura d'ufficio.
- 30/06/2011 Servizio pubblico di trasporto urbano-turistico invernale "Servizio Skibus" stagione invernale 2010/2011. Liquidazione a saldo.
- 30/06/2011 "Realizzazione di un'area sportiva – ricreativa in località Valorz C.C. Rabbi". Assenso ai lavori ed autorizzazione all'occupazione dei beni in disponibilità del Comune di Rabbi.
- 30/06/2011 Programma manifestazioni culturali Estate 2011 nel Comune di Rabbi. Impegno di spesa.
- 07/07/2011 Variazione all'atto programmatico di indirizzo per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.
- 07/07/2011 Signor CARLO BRENTARI: incarico per traduzione dal tedesco di parte di un testo che narra le vicende storiche dei disertori della Val d'Ultimo in Val di Rabbi nel biennio 1944 – 1945.
- 07/07/2011 Art. 117 della L.P. 04.03.2008 n° 1 e ss. mm e art. 58 del Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n° 18-50/Leg. dd. 13.07.2010. Signor DAPRÀ ROBERTO di Rabbi: esenzione totale dal pagamento del contributo di concessione ed approvazione vincolo di intrasferibilità decennale per i "Lavori di sistemazione interna edificio residenziale p.ed. 458 – PM 2 C.C. Rabbi".

- 07/07/2011 Affido incarico alla Cooperativa Sociale PROGETTO '92 per lo svolgimento di attività animativa nel Comune di Rabbi nel periodo 11-22 luglio 2011 in favore di bambini in età scolastica.
- 07/07/2011 Società L'AFFARE IMMOBILIARE S.R.L. - con sede in Crema: Concessione Edilizia n. 01/2008 di data 18.09.2009 relativa alla costruzione nuovo edificio residenziale. Restituzione totale del contributo di concessione per lavori non realizzati.
- 07/07/2011 Disciplinare di concessione di derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche dal torrente Rabbies. Liquidazione canone ad uso idroelettrico per l'anno 2011.
- 07/07/2011 "Lavori di realizzazione del Centro Recupero Materiali (C.R.M.) nel Comune di Rabbi". Approvazione in linea tecnica della progettazione esecutiva.
- 07/07/2011 Associazione A.S.D. Mountain And Bike Val di Sole di Commezzadura. Adesione alla iniziativa: "La Val di Sole su due ruote – 2011" corso MTB per bambini.
- 07/07/2011 Affido incarico integrativo per analisi microbiologiche e chimiche dell'acqua minerale che sgorga dal secondo pozzo ricavato nell'ambito del permesso di ricerca minerario denominato "RABBIES".
- 07/07/2011 Concessione dalla Provincia Autonoma di Trento – Soprintendenza per i Beni Architettonici - del complesso immobiliare denominato "Mulino Ruatti" e tutto quanto presente all'interno dell'immobile.
- 07/07/2011 Affido, a trattativa privata, dell'incarico per la predisposizione di un Piano di Operativo di Sicurezza (P.O.S.) base e di un Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (D.U.V.R.I.).
- 14/07/2011 Impegno di spesa per l'organizzazione delle "settimane della musica" – Estate 2011.
- 14/07/2011 Realizzazione di edificio interrato idoneo ad ospitare una mini idrocentrale sulla p.f. 1837/2 C.C. Rabbi – località "Le More" da parte della Società TECNOIMPIANTI ENERGIA S.R.L. di Taio. Approvazione accordo che disciplina i rapporti patrimoniali tra la Società ed il Comune di Rabbi.
- 14/07/2011 "Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". Approvazione in linea amministrativa del Progetto esecutivo dei lavori – Accettazione contributo provinciale e finanziamento complessivo della spesa - Determinazione modalità di affidamento dei lavori – Nomina Direttore Lavori.
- 14/07/2011 "Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". Determinazione a contrarre - Indizione gara.
- 14/07/2011 Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito della Sagra di Piazzola.
- 14/07/2011 Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito della giornata di apertura della stagione estiva dello storico "Mulino Ruatti".
- 14/07/2011 Gruppo Giovani di Cavizzana - iscrizione della squadra di Rabbi ai "Giochi d'estate per bambini edizione 2011".
- 14/07/2011 Lavori di spostamento tratto di fognatura in località Rabbi Fonti – Frazione Piazzola C.C. Rabbi. Approvazione Perizia Esecutiva. Determinazione modalità di finanziamento dell'intervento. Affido incarico esecuzione opere. Designazione direttore lavori.
- 14/07/2011 Cooperativa Rabbi Vacanze Scarl – Concessione contributo straordinario per organizzazione meeting di presentazione della Val di Rabbi – Liquidazione a saldo.
- 14/07/2011 GRUPPO GIOVANI PIAZZOLA: Concessione contributo per l'organizzazione della tradizionale "Sagra di Piazzola" - Liquidazione a saldo.
- 02/08/2011 15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - Approvazione avviso per il reclutamento di rilevatori.
- 02/08/2011 Gestione mensa scolastica presso la Scuola Elementare di Rabbi. Deliberazione a contrarre ed approvazione norme contrattuali per l'anno scolastico

- 2011/2012.
- 02/08/2011 Dott. ing. NICOLA ORSI di Trento: incarico per consulenza tecnico - amministrativa per la trasmissione all'Autorità di Vigilanza dei dati relativi ai lavori pubblici.
- 02/08/2011 Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito del torneo di calcetto denominato "4 Stelle".
- 02/08/2011 Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito della "Festa del donatore 2011".
- 02/08/2011 Progetto formativo "ESTATE GIOVANI" per la stagione estiva 2011 . – impegno di spesa
- 02/08/2011 Concessione contributi in favore della Cooperativa RABBI VACANZE Scarl. ANNO 2010 – Liquidazione a saldo.
- 02/08/2011 Cooperativa Rabbi Vacanze Scarl - Concessione contributo ordinario per l'anno 2011.
- 02/08/2011 Cooperativa Rabbi Vacanze Scarl - Concessione contributo straordinario per l'anno 2011.
- 02/08/2011 Compartecipazione alle spese sostenute dalle Parrocchie della Valle di Rabbi. – Anno 2011.
- 02/08/2011 Concessione contributo a sostegno dell'attività svolta dall'Unione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari - Distretto di Malé.
- 02/08/2011 Concessione contributo in favore dell'Associazione Culturale "don Sandro Svaizer" - ANNO 2010 – Liquidazione a saldo.
- 02/08/2011 Concessione contributo ordinario a favore di Istituzioni, Associazioni, Comitati, ecc. operanti sul territorio comunale. - Associazione culturale "Don Sandro Svaizer" di Rabbi - ANNO 2011.
- 09/08/2011 Variazione n. 4 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011 – 2013, alla Relazione Previsionale e Programmatica ed al Piano Generale delle Opere Pubbliche.
- 09/08/2011 Convenzione per l'attuazione del Piano Giovani Bassa Val di Sole. – Approvazione rendiconto anno 2010 e liquidazione spesa a saldo.
- 09/08/2011 Convenzione per l'attuazione del Piano Giovani Bassa Val di Sole. – Approvazione piano per l'anno 2011 ed impegno di spesa.
- 09/08/2011 Affido alla Società SMALLCODES S.R.L. di Firenze dell'incarico per la realizzazione dell'attività di consulenza, ricerca, predisposizione di materiale informatico ed in forma cartacea relativo al dizionario della parlata rabbiese nell'ambito del progetto "Identità e storia - Parlar e scriver Rabies".

7



Disegni dei bambini della seconda elementare di Rabbi.

- 09/08/2011 Concorso pubblico per esami per il conferimento di n° 1 posto a tempo indeterminato di Assistente di Ragioneria – Cat. "C" livello base - 1^a posizione retributiva - 36 ore settimanali. - Approvazione verbali della Commissione Giudicatrice.
- 09/08/2011 Liquidazione compensi ed indennità spettanti ai componenti della Commissione Esaminatrice per il Concorso pubblico per esami per il conferimento di un posto a tempo indeterminato di un Assistente di ragioneria – Cat. "C" – livello base – 1^a posizione retributiva - 36 ore settimanali.
- 09/08/2011 Riconoscimento condizioni per differimento e presa atto decorrenza periodo di congedo parentale obbligatorio dal lavoro della dipendente comunale matricola n° 177.
- 23/08/2011 Signora STABLUM MILENA. Modifica contratto con rapporto di lavoro a tempo parziale relativamente al periodo dal 1^o settembre 2011 al 31 agosto 2012.
- 23/08/2011 "Lavori di somma urgenza in località Ceresé, Stablasolo ed Ingenga del Comune di Rabbi". - Incarico per l'elaborazione del progetto esecutivo. – Presa atto rinvio termine approvazione perizia dei lavori.
- 23/08/2011 Affido incarico per analisi microbiologiche e chimiche dell'acqua minerale "ANTICA FONTE RABBI". Anno 2011
- 23/08/2011 Centro Scolastico Elementare di Rabbi: affido incarico a trattativa privata per pulizia integrativa locali anno scolastico 2011/2012.
- 23/08/2011 Concessione del contributo a favore di istituzioni, Associazioni, Comitati, ecc, operanti sul territorio Comunale. Sci Club Rabbi per organizzazione manifestazione "Desmalghiadå" – edizione 2011.
- 23/08/2011 Associazione "I Foråbosci" con sede in Rabbi. Concessione contributo a parziale finanziamento dell'iniziativa culturale giovanile "Zavarai 2011".
- 23/08/2011 S.A.T. Sezione di Rabbi Sternai: Concessione contributo per la collaborazione fornita in occasione della manifestazione culturale denominata "Alba musicale in Val di Sole".
- 23/08/2011 Contributo ordinario alle Scuole dell'Infanzia ed Elementare di Rabbi per l'anno scolastico 2011 / 2012.
- 23/08/2011 Incarico di temporanea supplenza a scavalco della Segreteria Comunale di Rabbi/Cavizzana al Segretario dott. Luca Santini per il periodo dal 10.05.2011 al 31.05.2011 - Liquidazione spesa.
- 23/08/2011 "Lavori per la realizzazione di un tomo deviatore lungo il Tof Drit a protezione della S.P. 86 interessata dal pericolo di caduta valanghe in località Fonti di Rabbi." - Affido incarico controllo lavori.

Disegni dei
bambini della
seconda
elementare
di Rabbi.



IL "PROGETTO LEADER VAL DI SOLE" PREMIA LO SVILUPPO TURISTICO RURALE DI RABBI

I primi due bandi del Progetto Leader Val di Sole rappresentano una grossa opportunità di sviluppo per la Val di Rabbi. Recentemente infatti il Gruppo di Azione Locale (GAL) ha approvato la seconda graduatoria finale che ha senza dubbio premiato le idee e i progetti espressi dalla comunità rabbiese. Quattro le iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale che sono state ammesse a finanziamento:

- **riqualificazione del patrimonio rurale di Valorz** realizzato dalla neo-costituita associazione "Rabbi Verde Gioiello" che avrà il compito di far tornare la Valle di Valorz, da sempre immagine simbolo di Rabbi, all'"antico splendore", ovvero ripulita dalle piantagioni di abeti artificiali e dal sottobosco che avanza inesorabilmente a causa della mancata cura dei prati. Verranno inoltre ripristinati i percorsi comunali che salgono verso le omonime cascate.
- **L'antica Via della malghe**, ovvero la sistemazione del percorso che unisce le tante malghe che abbiamo in valle. Si tratta del primo passo di un progetto molto più ampio che oltre alla sentieristica prevede la predisposizione di alcune malghe per l'attività ricettiva e agrituristica, l'organizzazione di corsi di formazione dei gestori delle stesse e la valorizzazione del prodotto "formaggio di malga" con la realizzazione di un apposito marchio.
- **riqualificazione della segnaletica stradale del comune di Rabbi**: verrà sostituita la cartellonistica stradale ormai datata ed in condizioni precarie.
- avvio di una nuova organizzazione della politica turistica della Valle attraverso il progetto **Turismo di comunità in Val di Rabbi**.

Accanto a queste iniziative sicuramente importanti, il dato che emerge è un forte segnale di una nuova voglia di investire, di credere in una prospettiva di sviluppo economico, sociale e professionale della Valle.

Nasceranno nuovi affittacamere, esercizi rurali, agriturismi, Bed & Breakfast, una fattoria didattica, una nuova linea cosmetica termale, oltre alla riqualificazione di strutture esistenti come alberghi e rifugi. Il tutto per la nostra comunità ha molti aspetti positivi: recupero del patrimonio edilizio esistente, l'aumento di posti letto alberghieri ed extralberghieri gestiti, nuove opportunità di lavoro sia per gli operatori turistici che per l'artigianato e l'edilizia locale.

Ricordo che la ricaduta positiva sul territorio sia in termini economici che sociali di una struttura ricettiva gestita è di gran lunga maggiore rispetto alle solite seconde case che sono sorte nelle valli trentine negli ultimi anni.

L'auspicio è che questo sia solo l'inizio di un percorso virtuoso; nuove opportunità nasceranno infatti con i prossimi bandi e saranno premiate progettualità e idee innovative. Sono sicuro che, se riusciremo ad instaurare una forte sinergia fra pubblico e privato, unita alle grandi potenzialità della valle che un po' alla volta stanno emergendo, potremo guardare con fiducia e ottimismo al futuro della nostra comunità, anche in anni difficili e di grandi crisi come questi.

Un caloroso ringraziamento infine ai due componenti rabbiesi del GAL: Roberto Mattarei e Manuel Penasa che, oltre alle loro categorie economiche, stanno sicuramente ben rappresentando la valle.

Il sindaco
Lorenzo Cicolini

AL VIA IL PROGETTO: “TURISMO DI COMUNITÀ IN VAL DI RABBI”

IL TURISMO DI COMUNITÀ: DEFINIZIONE

Il turismo responsabile di comunità è una nuova forma di accoglienza turistica, recentemente sviluppatisi in Italia in alcuni borghi e valli, in particolare dell'Appennino centro-settentrionale, ancora autentici ed integri, il cui scopo è coinvolgere la collettività in tutte le sue forme organizzate, pubbliche e private, per promuovere in modo sinergico e partecipato lo sviluppo sostenibile turistico del territorio. Questa originale forma di ospitalità turistica coinvolge tutta

quella parte di popolazione di un borgo o di una valle che è disponibile a qualificare e arricchire l'accoglienza e l'ospitalità del proprio territorio, offrendo esperienza, competenza e testimonianza della cultura materiale del luogo, come vecchi mestieri, tradizioni, gastronomia tipica, produzioni locali di qualità, artigianato tradizionale, agricoltura e allevamento...

È tutta una Comunità che si impegna a prendere per mano il turista in questo percorso di conoscenza e condivisione di una “vacanza” nel proprio borgo, nella propria valle.

Alla base del turismo di comunità vi è spesso un patto territoriale, fra soggetti pubblici (Comune, Comunità Montana, Enti Parco, etc.), aziende private (aziende agricole, strutture ricettive, ristoranti, laboratori artigiani, commercianti, guide ed istruttori, etc.), associazioni (pro-loco, associazioni culturali, etc.) e liberi cittadini (proprietari di case-vacanza o affittacamere, etc.) che abitano e vivono il territorio. Il patto territoriale alla base del turismo di comunità evolve spesso nella costituzione di una cooperativa (laddove non vi siano già soggetti competenti alla gestione del progetto sul territorio), spesso di carattere sociale, che solitamente propone come offerta di ricettività (non esclusiva) l'albergo diffuso, il quale contribuisce a coniugare il mantenimento e la valorizzazione dell'esistente, con la valorizzazione turistica degli stessi luoghi.

La costruzione di queste realtà imprenditoriali è un passo avanti rispetto alle libere forme di associazionismo perché significano un costante impegno imprenditoriale e professionale, non solo volontario e occasionale. Si tratta d'imprese che affiancano allo spirito imprenditoriale un DNA con i geni dell'interesse generale per la comunità locale e che, così operando, mantengono le donne e gli uomini, specialmente i giovani, sul territorio.

Il turismo di comunità non si pone in com-





11

petizione o alternativa con le realtà esistenti (professionali e non), anzi offre loro importanti occasioni, creando una solida rete di collaborazione e scambio, per incrementare l'offerta rivolgendosi a nuovi target, e soprattutto destagionalizzare e qualificare l'offerta.

Il turismo di comunità concede, inoltre, opportunità anche ad altre figure professionali non sempre direttamente correlate al turismo, quali artigiani, commercianti, agricoltori che siano disposti ad integrare le loro offerte con quella turistica della comunità

e, se necessario, adeguarle agli standard qualitativi richiesti da questo tipo di turismo.

I PROMOTORI DEL PROGETTO

Il progetto Turismo di Comunità in Val di Rabbi è promosso e realizzato dal Comune di Rabbi, grazie al co-finanziamento del GAL Val di Sole (nell'ambito della azione 313), con la collaborazione attiva di Rabbi Vacanze e della società Terme di Rabbi e con il supporto del Parco Nazionale dello Stelvio e della Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e Sole. Il Comune di Rabbi ha affida-



Alcune donne degli "Antichi mestieri".

to la realizzazione delle attività progettuali alla società Punto 3 specializzata in progetti per lo sviluppo sostenibile.

"TURISMO DI COMUNITÀ IN VAL DI RABBI": FINALITÀ

Il progetto ha come finalità la costruzione partecipata di un'offerta turistica innovativa per la Val di Rabbi, distinta e complementare rispetto alle offerte "tradizionali" della Val di Sole, capace di coinvolgere una pluralità di attori, non solo professionali (turistici, agricoli, artigianali) e di diventare anche occasione di consolidamento sociale, di creazione di reti e sinergie. La Val di Rabbi può vantare eccellenze sia di carattere ambientale, sottolineate dallo status di Parco Nazionale che ne caratterizza buona parte del territorio, sia di carattere culturale, specialmente nell'ambito agro-silvo-pastorale, grazie alla presenza di artigiani, agricoltori, imprenditori in bilico tra tradizione e modernità, tra passato e futuro. Sino ad oggi queste eccellenze non sono state pienamente valorizzate in termini turistici e la Val di Rabbi è rimasta marginale ai flussi significativi di turismo che hanno caratterizzato la Val di Sole ed altri territori limitrofi dagli anni '60 ad oggi. Questa marginalità, che sicuramente in passato è stata vissuta dai più come un elemento di debolezza, ha determinato in Val di Rabbi, più che in altre aree, la conservazione di ambienti, tradizioni e valori, che oggi, ed ancor di più in futuro, possono divenire importanti elementi di distinzione e competitività in ambito turistico in primis, ma anche per l'intero sviluppo socio-economico sostenibile dell'intera Valle.

"Cenà da sti
ani" organizzata
nella stagione
estiva presso il
Molino Ruatti (foto
di Alberto De
Vecchi).



LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

MAPPATURA DEI POTENZIALI ATTORI INTERESSATI

Con il supporto della consulenza e la collaborazione dei partner, l'Amministrazione Comunale costruisce uno specifico database degli attori locali potenzialmente interessati, a vario titolo, in un progetto di turismo di comunità. La mappatura, oltre a fornire un prezioso indirizzario dei soggetti a cui rivolgersi, costituisce un primo importante quadro sinottico per valutare le potenzialità e le caratteristiche che il progetto può assumere.

INTERVISTE AI SOGGETTI SIGNIFICATIVI ED ANALISI SWOT

In base ai risultati della mappatura vengono realizzate una serie di interviste con alcuni attori potenzialmente strategici per lo sviluppo del progetto di turismo di comunità. Le interviste sono finalizzate a raccogliere opinioni, suggerimenti, posizioni e disponibilità rispetto a questa prospettiva; i contenuti raccolti sono utilizzati per costruire una analisi SWOT¹ dell'idea progettuale.

ORGANIZZAZIONE DI UN SEMINARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DI AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO DI "TURISMO DI COMUNITÀ"

L'intenzione di realizzare un progetto partecipato di turismo di comunità viene presentata in uno specifico seminario, aperto a tutta la comunità, ma rivolto soprattutto a tutti i soggetti precedentemente mappati.

Il seminario, che prevede anche la partecipa-



zione di testimonianze di esperienze di turismo di comunità già attive in altre territori e di esperti del settore, ha la finalità di illustrare in termini generali che cosa è il turismo di comunità e quali siano le potenzialità per la Val di Rabbi. Nell'ambito del seminario vengono anche presentati in termini anonimi e aggregati i risultati delle interviste e della correlata analisi SWOT. Allo stesso tempo il seminario è l'occasione per raccogliere primi commenti, impressioni e disponibilità a riguardo.

**DATA SEMINARIO:
martedì 27 settembre 2011
ore 20.00 presso le scuole
elementari di San Bernardo**

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

La consulenza gestisce e facilita i lavori di un laboratorio di progettazione partecipata, aperto a tutti i soggetti che si rendono disponibili a dare un contributo alla costruzione del turismo di comunità in Val di Rabbi, che nell'ambito di una serie di incontri e secondo una metodologia condivisa e pianificata ha il compito di elaborare le strategie ed i contenuti del progetto.

Il percorso partecipativo è principalmente finalizzato alla creazione di una innovativa offerta turistica, ovvero alla definizione di uno o più pacchetti - in cui emergono le peculiarità culturali, sociali e tradizionali della Val di Rabbi – che siano commercializzabili dai soggetti accreditati interessati (agen-

13

¹ L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.



In alto:
"Brenz di Morbigai
in Val Salec"
(foto di Casimiro
Cavallar);
scoiattolo (foto di
Lorenzo Gentilini).
A fianco:
visita guidata
sul territorio (corso
di formazione
per operatori turistici
organizzato da
Rabbi Vacanze).

zie di viaggio e tour operator...).

Affinché il Turismo di Comunità abbia successo, è fondamentale che l'offerta sia costruita sulla base delle reali eccellenze territoriali e possa godere di un sincero e spontaneo sostegno di tutta la comunità, non solo degli operatori turistici.

È necessario quindi che la definizione dell'offerta, la costruzione dei pacchetti, venga dal basso, da coloro che poi saranno protagonisti dell'accoglienza degli ospiti.

Ecco perché si affida questo delicato passaggio del progetto ad un percorso partecipativo e non solo alla pianificazione a tavolino di esperti e operatori del settore

REDAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ E PIANO DI START UP

La consulenza, sulla base dei risultati delle attività precedenti, predisponde uno studio di fattibilità del progetto "Turismo di Comunità in Val di Rabbi", corredata da un piano economico previsionale pluriennale. Lo studio ha la funzione di illustrare gli sviluppi operativi del progetto, le attività e le risorse necessarie per avviarlo e le ricadute in termini economici e sociali attendibili secondo scenari di successo ed insuccesso.

Viene inoltre realizzato un Piano di Start Up

dell'iniziativa imprenditoriale correlata al turismo di Comunità, ovvero l'identificazione e la pianificazione operativa di attività, procedure, investimenti da realizzare per trasformare il progetto Turismo di Comunità in Val di Rabbi dalla carta alla realtà.

COMUNICAZIONE DEL PROGETTO E PRIME AZIONI DI PROMO - COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA DI TURISMO DI COMUNITÀ

Sin dall'inizio del progetto, ancor prima della definizione dell'offerta e del prodotto, vengono attivati, tramite lo sviluppo del sito di Rabbi Vacanze, strumenti di comunicazione volti ad attirare attenzione sull'iniziativa e sui partecipanti. Nella fase iniziale del progetto, infatti, la strategia di marketing si focalizza prevalentemente sul progetto stesso, più che sui dettagli dell'offerta (ancora da definire), per attrarre l'attenzione e coinvolgere in particolare la comunità professionale di riferimento e gli appassionati, che sono poi cassa di risonanza ed elemento accreditante dell'offerta una volta pronta per essere commercializzata.

Dott. Filippo Lenzerini

Il percorso partecipativo si articolerà in due fasi per complessivi 5 incontri che si svolgeranno in altrettanti sabato pomeriggio tra le 15.00 e le 18.00. Durante gli incontri si lavorerà prevalentemente in piccoli gruppi e verranno applicate diverse metodologie partecipative finalizzate a far emergere le opinioni di tutti i presenti, confrontarle e sintetizzarle in pochi concetti il più possibile condivisi e apprezzati.

La prima fase sarà dedicata alla definizione dei contenuti dell'offerta, sui valori che la comunità vuole trasmettere agli ospiti, sulle esperienze che si intende condividere, sulle eccellenze che si vuole mostrare loro.

Le date di questi incontri sono già state definite:

SABATO 15 OTTOBRE ore 15.00 presso scuola elementare San Bernardo;

SABATO 5 NOVEMBRE ore 15.00 presso scuola elementare San Bernardo;

SABATO 3 DICEMBRE ore 15.00 presso scuola elementare San Bernardo.

La seconda fase sarà dedicata alla definizione delle strategie e degli strumenti di marketing con cui questi pacchetti verranno promossi e soprattutto la struttura organizzativa che dovrà coordinare tutti gli attori coinvolti e gestire operativamente lo svolgimento delle esperienze di turismo di comunità in Val di Rabbi. I due incontri previsti si terranno dopo le festività natalizie ed entro la fine di febbraio con modalità analoghe ai precedenti.

RICORDO DI ANSELMO ANDREOTTI, FRANCESCANO

(**Rabbi-Italia, 1925 – Cochabamba-Bolivia, 2011**)

Di primo mattino, il 20 agosto del 2011, il fratello P. Anselmo Andreotti è ritornato alla casa del Padre. Nacque nel paese di Rabbi nel 1925. Emise la professione solenne come francescano il 27 luglio 1943 e la sua Ordinazione sacerdotale ebbe luogo il 14 maggio 1950 a Trento. Subito i superiori, riconoscendo le sue doti di maestro e di appassionato della musica, lo mandarono come insegnante nel Collegio Serafico di Campo Lomaso. Poco dopo maturò la decisione di andare in Bolivia, dove arrivò il 2 agosto del 1953, al convento di Tarata. Poi passò a Sorata (La Paz), a Pasorapa, nel Chapare, a Omereque e a Cochabamba. La sua caratteristica pastorale fu un grande mettersi al servizio del Popolo di Dio. Il suo intuito lo portava ad organizzazioni che abbracciavano educazione, lavori di natura socio-economica, struttura del territorio (Chapare) e miglioramento della qualità della vita. Sia nel Chapare che in Omereque affrontò sempre problemi urgenti passando le ore della notte in chiesa, che chiamò "l'angolo di ogni sfogo". La grande eredità che ci ha lasciato l'ha documentata in due libri: "Un decennio in Chapare. I francescani trentini in Bolivia" (Cochabamba, 2003; Trento, 2009); e "Vivere a Omereque, 1983-1995" (Cochabamba, 2011). Anni fa aveva pubblicato un libretto (con il proposito di una riedizione) di presa di posizione rispetto all'uso del vaccino antitetanico, nel quale, mantenendosi fermo nelle sue capacità di elaborazione scientifica, affrontava personalità mediche riguardo ad aborti indotti attraverso aberranti campagne di salute.

Il suo arrivo a San Carlos ebbe luogo nell'anno 1995. La sua attività principale fu la creazione di una scuola informale di infermiere che si impegnavano nella difesa della vita; a queste insegnava gli elementi fondamentali di bioetica; nello stesso tempo si dedicò a trasformare in libri i suoi appunti di lavoro. I documenti la-

sciano chiaramente trasparire il suo spirito deciso, la sua chiarezza di obiettivi e la sua strategia di azione condivisa con il popolo. Per questo motivo, nel 1980, il dittatore García Mesa lo espulse dalla Bolivia. Con l'avvento della democrazia, tornò in Bolivia anche il P. Anselmo, che senza recriminazioni intraprese le sue attività a favore dei poveri. Nei suoi scritti risaltano i suoi atteggiamenti umani e religiosi: è insuperabile la descrizione dei dialoghi e delle situazioni di vita. Il suo ultimo viaggio nella campagna di Cochabamba avvenne a Omereque, il 6 agosto, per presentare ai suoi fedeli di un tempo il suo ultimo libro. Si vide l'amore di tanta gente che lo abbracciava e gli ricordava momenti triste e momenti felici. Lo obbligarono a sfilare assieme alle autorità del popolo e la sua faccia fu riparata dal sole con un grande tricolore boliviano. Fu il suo ultimo viaggio al paese di Omereque, arricchito di un ambulatorio medico che lui costruì, assieme alla casa parrocchiale e alla chiesa. Passò davanti alla chiesa facendosi il segno della croce. Il ritorno a San Carlos fu il suo ultimo rientro dalla Prelatura di Aiquile, emblema glorioso di 60 anni di opere dei frati francescani di Trento. Il giorno 10, da San Carlos, fu ricoverato nella clinica Lourdes. Trasportato nella terapia intensiva della Clinica San Pedro, lì lo colse sorella morte. E salì al cielo di Dio.

Q.E.P.D.



Padre Anselmo durante la "Giornata di solidarietà in quota" alla Malga Caldesa nell'estate 2010 (foto di Luigi Guarnieri).

XX CONGRESSO NAZIONALE CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI

Il mondo associazionistico è molto attivo in campi che interessano prevenzione e promozione della salute. Una di queste è l'Associazione Italiana dei Club Alcologici Territoriali (metodo Hudolin) - AICAT che annualmente promuove il congresso nazionale (e internazionale) tenuto in regioni diverse: quest'anno si tiene in Trentino, dove l'organizzazione è portata avanti dall'Associazione Provinciale dei Club – APCAT Trentino con l'aiuto delle associazioni locali - Acat - sparse sul territorio.

L'appuntamento, fissato nel periodo 28-30 ottobre 2011 a Riva del Garda, rappresenta un momento di discussione, di verifica, di innovazioni per il futuro, necessarie per dare un senso alla vita ed è aperto a chi vuole approfondire le tematiche proposte.

Oggi i problemi relativi al consumo di bevande alcoliche derivano da uno stile di vita che ci siamo scelti sotto la nostra responsabilità e che nessuno ci ha imposto. Posso dire che a volte il valore che diamo alla vita sta nella capacità di produrre un benessere sociale, che troviamo sotto il nome di Capitale sociale e che il Club è uno dei produttori principali all'interno delle nostre comunità.

La messa in discussione di un proprio comportamento che inizia nel Club rimanda inevitabilmente alla riflessione critica sugli stili di vita e di salute o non salute delle famiglie dell'intera comunità in cui la famiglia con problemi legati al consumo di bevande alcoliche vive e con cui interagisce. Una forte responsabilità di una scelta la troviamo nel sistema relazionale dove possiamo attivare una crescita in prima persona, trovando una migliore qualità di vita nell'ottica di far crollare stigmi e settorialità spesso associati alla difficoltà.

La riflessione dei congressisti dà un forte input per impegnarci a collegare le esperienze vissute in un progetto di vita quoti-



diana improntata a un miglior servizio nella collettività; riflessioni in cui le parole proferte in maniera "ecologica" attraverso gesti, sguardi, espressioni determinano la giusta dimensione dell'essere presente. In questo congresso oltre le famiglie sono protagonisti i giovani con i loro progetti, le loro ambizioni, i loro punti di vista.

In Trentino da alcuni anni nei vari Corsi di Sensibilizzazione vengono coinvolti giovani delle scuole superiori e vediamo come questo dia frutti insperati. Questa ricchezza è visibile nelle nostre comunità perché i giovani hanno l'opportunità di interloquire con gli altri attraverso una preparazione individuale nei corsi, riuscendo a trasmettere maggior autostima e maggiore senso di responsabilità sociale.

I rapporti familiari sono quelli fondamentali per la nostra vita perché attraverso di loro impariamo a vivere. La famiglia in cui nasciamo e quella che creiamo formano una serie di rapporti affettivi permanenti che ci sfidano a crescere. L'energia dell'amore ha bisogno di essere coltivata in determinate direzioni per poter fiorire in un amore vero e duraturo.

Tutti possiamo impegnarci a servire in qualche modo ed aiutare così a promuovere una cultura per un diverso pensiero. Ogni persona che incontriamo è una porta verso tutta la comunità.

Remo Mengon

UNITI SECONDO IL MOTTO “AMICIZIA, LEALTÀ, BONTÀ E UMILTÀ”

Ci sono persone che vivono per organizzare incontri, intrecciare rapporti, avvicinare realtà diverse. Uno così è il signor Ottone che da un po' di tempo a questa parte ha una missione speciale, quella di unire in qualche modo gli amici della sua annata, 1933, di Desio e di Rabbi.

Ottone Iachelini, meglio conosciuto come "El barba di alpin" o semplicemente "El vecio" per via della sua folta barba bianca e l'inseparabile cappello piumato, è originario di San Bernardo di Rabbi dove passa ancora tutte le estati nella sua proprietà in cui una volta si trovava addirittura un vecchio mulino con "el fol dal mezalan", attivo fino ai primi del '900. In questo luogo, in prossimità del torrente Rabbies (zona "di Troi"), si fabbricava quindi un tessuto chiamato "mezzalana", un misto di lana e canapa. La ruota del mulino muoveva un ingranaggio dotato di particolari mazze di legno usate per battere il tessuto, sistemato in una vasca piena d'acqua, al fine di fissarne la trama e assottigliarlo. In genere lo si usava per confezionare dei pantaloni da uomo così rigidi da sembrare "braghe di compensato".

A 17 anni Ottone emigra a Desio, provincia di Milano, dove già si era trasferita la sorella. Subito si fa stimare da tutti i concittadini, diventa un esponente di primo piano nel mon-

do associazionistico locale: nel 1958 è infatti socio fondatore del Gruppo Alpini di Desio di cui è Capogruppo per 23 anni. È molto attivo in vari ambiti del volontariato tanto che gli viene persino conferita l'onorificenza civica denominata "Corona turrita" da parte della città di Desio per benemerito di atti di solidarietà umana. Dal 2005 riveste il ruolo di coordinatore della Classe 1933, gruppo che ha come motto "Amicizia, Lealtà, Bontà e Umiltà". Tale impegno lo porta a curare il Notiziario denominato "Quattro chiacchiere fra coscritti" oltre a organizzare diversi momenti di svago e di socializzazione fra coetanei. Accarezza inoltre l'idea di avviare un "gemellaggio" con la Classe 1933 di Rabbi culminato nella festa denominata "La giornata dell'amicizia" tenuta a Rabbi il 18 giugno 2006. In tale occasione viene celebrata la S. Messa dal parroco don Renato Pellegrini, a cui seguono bei momenti di condivisione con lo scambio di doni e di esperienze. I Desiani e i Rabbiesi del '33 si ritrovano anche per il 75° nell'estate del 2008, con la promessa di rinnovare il proprio rapporto di amicizia. Rapporto che vuole continuare grazie allo spirito positivo e intraprendente che anima Ottone e i suoi amici coscritti.

Elisabetta Mengon



Scambio di doni con il rappresentante dei coscritti del '33 di Rabbi (Simone Zanon) e l'ideatore del gemellaggio Ottone Iachelini (a destra).

I PACHI DALL'AMERICHO

Fra le persone molto care alla mia famiglia, una è stata indubbiamente **"la zia Emma"**, sorella della mia mamma. Ancora in giovane età, emigrò in America del Nord, esattamente nello stato del Montana, dove raggiunse il suo amore, un giovanotto pure lui nativo di Rabbi - Severino Lorengo - il quale precedentemente aveva varcato l'oceano per trovare, in quelle lontane terre, la possibilità di un lavoro e potersi così formare una famiglia. Dalla loro unione nacque una numerosa e laboriosa prole.

Non ho mai avuto la possibilità di conoscerre la zia personalmente, ma ho avuto occasione di apprezzarla per la sua bontà e generosità. Tramite una fitta corrispondenza e lo scambio di fotografie, fra di noi era maturato un grande affetto che è durato nel tempo.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, avvenuta con lo sbarco degli Anglo-American, anche la popolazione della valle di Rabbi era stremata dalle sofferenze subite per mancanza dei generi di prima necessità: viveri, vestiario, ecc. In quel periodo, da molti parenti residenti negli Stati Uniti d'America, iniziarono a giungere nelle nostre famiglie dei pacchi contenenti, per la maggior parte, vestiario e generi vari. Grazie alla generosità della "zia Emma", prodigalità dovuta in parte anche al fatto che la sua mamma, la "Mariø Zorzø", viveva con la mia famiglia, di pacchi ne ha mandati più di uno. Considerando la precaria situazione in cui tutti noi ci trovavamo per colpa della terribile guerra, è difficile se non impossibile descrivere la nostra consolazione e la gioia, all'arrivo **"d'un pach dall'Americhø"**.

A quel tempo la posta era recapitata dalla "postinø", che tutti i giorni a piedi da S. Bernardo, con una voluminosa borsa di pelle a tracolla, raggiungeva gli sparsi casolari, collegati da tortuosi sentieri, presso i quali recapitava puntualmente la corrispondenza, consegnandola in mano: non esistevano le cassette della posta, ma il postino entrava in casa riferendo magari le ultime novità della valle. Non c'era il telefono, la

radio, né tantomeno la televisione, ma un forte rapporto umano aiutava a colloquiare e fraternizzare con tutti. La notizia dell'arrivo **"d'un pach dall'Americhø"** era anticipata per l'appunto dalla postina, che consegnava un tagliando a cartoncino di colore giallo seppia; era l'avviso che autorizzava a recarsi presso la sede dell'ufficio postale per ritirare quanto ivi pervenuto.

Quel momento, per tutti i miei famigliari, significava vera allegria! Un giorno, un bel giorno, udimmo la postina che dalla strada ci chiamava e col braccio alzato agitava la mano nella quale tratteneva ben tre tagliandi gialli... incredibile, ma vero! Anche la postina gioiva con noi, le fu offerto un bicchierino di liquore, che non disdegno. Ricordo che era inverno, una stagione molto nevosa, le strade si percorrevano a malapena a piedi anche per recarsi a S. Bernardo o a Malè. Si utilizzavano eventualmente delle slitte, tutte le famiglie ne possedevano qualcuna¹. Noi ne avevamo una a tre posti, molto robusta e spaziosa, munita anche di un freno, "el rassador", che era azionato a mano. Era un residuato dell'esercito Austro-Ungarico che aveva impiegato le slitte sul fronte di guerra del Tonale e dell'Adamello. La stessa mattinata mi precipitai a S. Bernardo guidando la capiente slitta, non dimenticando di portare con me i tre cartellini gialli, ben custoditi nella tasca interna di una giacchetta di terza mano: mi sembrava di volare! L'ufficio postale era amministrato da una signora la quale si chiamava Virginia; ricordo che di aspetto era magra, asciutta, in linea si direbbe oggi, inforcava un paio di grandi occhiali, con lenti molto spesse. La mia ansia, entrando nell'ufficio, era di poter vedere con i miei occhi i tre pacchi! Sbirciando dalla divisoria, che in parte era di vetro, li individuai. Erano riposti in un angolo, fasciati da lacci; sul loro involucro erano impresse diverse sigle di numeri, c'erano timbri colorati - neri, rossi, blu - e nel bel mezzo era incollato un bianco cartoncino sul quale appariva distintamente l'indirizzo di casa mia. Usando la massima attenzione per non rovinarli, consegnai con

gran delicatezza i tre biglietti gialli alla signora Virginia. Conoscendola, sapevo che aveva fama di essere imparziale, ma molto precisa ed esigente. La mia unica preoccupazione, pertanto, era che per il prelievo potessero sorgere dei problemi burocratici. Senza proferire verbo, l'impiegata s'impossessò dei tagliandi, li esaminò, poi, posandoli sul banco di lavoro, si armò di un grosso timbro sovrastato da un lungo e robusto manico, usato penso esclusivamente in queste circostanze; assestò ad ogni cartoncino un violento colpo con l'arnese per timbrare, facendo sobbalzare il piccolo tavolo su cui erano riposti. Mi aprì la porticina d'ingresso all'angolo agognato, autorizzandomi ad accedere al piccolo deposito per prelevare i pacchi. Fuori mi aspettava la mia slitta e, poiché aveva ripreso a nevicare, era tutta ricoperta di neve. La ripulii accuratamente, ed uno per volta vi adagiai i pacchi, assicurandoli con un legaccio, "na soghiø"; la slitta sembrava anch'essa partecipare alla mia gioia, e ben disposta a trasportare il dolce carico che velocemente vi era stato sistemato. Mi accinsi al suo traino, e via quasi di corsa fino alle Mòre, poi su più lentamente verso Nistella.

Giunsi a casa che era mezzogiorno: tutti mi aspettavano con ansia. Uno dei pacchi mostrava delle ammaccature, in un angolo era stato rattoppato con dei grossi cerotti di colore arancione scuro. Mostrava le ferite e le tribolazioni del lungo viaggio via mare, treno, tram e corriera, forse era stato manomesso da qualche marinaio o addetto ai lavori. Lo battezzai "il pacco ferito". Lungo il percorso più volte mi fermai, vuoi per riprendere fiato, ma soprattutto per controllare il prezioso carico che annusavo; mi sem-

brava di sentire: "l'odor et le Americhe". La nonna, ormai in età avanzata, mi accolse a braccia aperte con la frase: "Ma come as fat pòp?!" E, nell'osservare i tre voluminosi pacchi che andavano ad occupare parte del corridoio, le lacrime le solcarono lentamente il suo dolce viso. La mamma convinse tutti a stare calmi e ad aspettare ad aprirli poiché la polenta ormai fumante ci aspettava sul sobrio desco. Non certamente di buon grado abbiamo ubbidito, ma ci siamo seduti a tavola, tenendo però socchiusa la porta della cucina in modo da poter tenere sotto controllo i tre scrigni che a breve sarebbero stati aperti. Pure i pacchi sembravano riposare felici dopo un lungo viaggio durato oltre due mesi. Parevano osservare il nuovo mondo in cui erano arrivati, come fossero quasi coscienti di essere finalmente giunti nel luogo d'origine della zia Emma che in quel di Rabbi li aveva spediti. A me in particolare sembravano impazienti di essere aperti, per mostrare il loro contenuto. Consumato velocemente il pasto, gli scatoloni furono sistemati "en la stuø".

Una fitta nebbia e un'intensa nevicata offuscava la luce del sole, pertanto si accese il



Emma Mengon:
nata nel 1893,
emigrata in
Nord America
nel 1921 (foto
risalente al
1959).

piccolo lampadario che pendeva dal soffitto; ma, poiché quella lumiera ostacolava la febbre attività che si svolgeva sul ripiano del tavolo sottostante, fu portata verso l’alto, azionando l’apposita apparecchiatura, un meccanismo con una piccola carrucola: in questo modo la lampadina era in grado di diffondere a largo raggio la sua tenue luce. Si iniziò con l’aprire il primo pacco: tagliati gli spaghetti e tolta la tela dell’imballaggio, dallo scatolone uscirono, come dal cilindro di un prestigiatore, bei vestiti colorati, semi-nuovi e puliti. Meraviglia delle meraviglie! Giacche; camicie, pullover. Tanti pantaloni con appariscenti borchie di rame al posto dei bottoni e luccicanti cerniere, dotati inoltre di eleganti pettorine, sostenute da bretelle della stessa stoffa. Pantaloni stretti e lunghi fatti con un tessuto particolare, erano i blue-jeans, da noi ancora sconosciuti. Idem per il secondo pacco, fra l’altro questo conteneva una giacca caratteristica con un tessuto sgargiante a quadri rossi e rigati di blu; sul dorso, fino a metà schiena, era ricoperta di pelle color castano rossastro, che terminava con una svolazzante frangia: era il giubbotto alla “Pecos Bill!” Franco lo indossò subito e si recò a scuola gongolante. Il terzo, “**il pacco ferito**”, di dimensioni più ridotte ma molto pesante, conteneva scatole variopinte ripine di gustosi biscotti, frutta secca. Una di dimensioni maggiori, che conserviamo ancora in casa, conteneva del

prezioso e introvabile caffè in chicchi, lucidi e ben tostati, che profumo! La nonna², nel vedere quel caffè che tanto aveva desiderato, esclamò: “**Dio sia lodato!**” e pianse sommessamente di gioia. Andò velocemente a cercare il vecchio macinino dotato di una manovella e un cassetto di ferro nel quale accumulare la preziosa polvere. Lo assicurò fra le ginocchia e le pieghe della sua voluminosa gonna e si accinse con determinazione a far girare la manovella. Ad ogni giro si udiva un rumore stridulo di ingranaggi che ormai da molto tempo non erano stati utilizzati. Versata dell’acqua bollente sulla polvere dorata e lasciata per un momento in infuso, si diffuse un piacevole profumo che, inspirato a pieni polmoni, contribuì, con la degustazione della squisita bevanda, a rinfanciare anima e corpo di tutti i presenti! La nonna ad ogni sorso mormorava: “**Oh! Dio mio che bon!**”. Ringraziando a voce alta la sua lontana ed amata figlia, la raccomandava al Signore.

Eravamo appena usciti da un lungo e terribile conflitto, e, sebbene i nostri paesi non fossero stati teatro di guerra, la scarsità di viveri aveva provocato delle drammatiche situazioni. Trovandoci improvvisamente e inaspettatamente a disposizione tutto questo ben di Dio, abbiamo provato delle emozioni che nella nostra vita, penso, saranno irripetibili.

Remo Dallaserra

¹ Di slitte, tutte le famiglie ne possedevano una o anche più. Era l’unico mezzo utilizzato in inverno, per scendere velocemente fino al fondo valle. Erano poco pericolose, al massimo qualche ruzzolone, con ammaccature o escoriazioni guaribili in poco tempo, curabili generalmente con qualche applicazione di medicinali fai da te. Impacchi di grappa con fiori di arnica a lungo macerata; in casi più gravi, un massaggio con l’unguento di grasso di marmotta, fornito da qualche cacciatore o bracconiere, nel volgere di poco tempo risolveva i malanni, ma non in tutti i casi! Oggi purtroppo l’automobile, anche se è un mezzo di trasporto che non ha nulla a che vedere con la slitta, provoca, specialmente fra i giovani, tante e tante disgrazie che funestano le intere comunità. Alcune slitte erano più elaborate, fuori serie. Ben curate nei particolari, alcune ricoperte di lanosa pelle di pecora e munite di freno a mano

² La nonna Maria era di carattere bonario e di poche esigenze, una vita di stenti, fatiche e tante privazioni. Dotata di un sereno carattere, “lasciava essere”, e capiva che il mondo stava cambiando. Una delle sue più grandi gioie fu quella di poter sentire grazie a una piccola radio, stando seduta nella sua cucina, la voce del S. Padre che negli anni cinquanta inaugurava a Roma l’Anno Santo. Fu per lei un vero miracolo! Io, essendo il maggiore, avendo trascorso quasi tutta la mia infanzia vicino a lei, le ero molto affezionato. Ebbi pure la fortuna, nel triste momento del suo trapasso, di darle gli ultimi sorsi di acqua e quel po’ che desiderava. Diceva sommessamente che le cose date da me erano più gustose. Fece, come si diceva un tempo, “una buona morte”, mettendo serenamente fine alla sua lunga vita irta sì di ostacoli, ma trascorsa nella semplicità e nell’amore. Soffrì molto della sua mancanza, forse al pari della morte della mia mamma.

DISERTORI DELLA VAL D'ULTIMO IN VAL DI RABBI

Prima parte

A partire da questo numero pubblichiamo a puntate la vicenda dei disertori della Val d'Ultimo che rimasero nascosti in Val di Rabbi ai tempi dell'ultimo conflitto mondiale.

Tale vicenda viene narrata nel testo *Verfolgt, Verfemt, Vergessen: Lebensgeschichtliche Erinnerungen an den Widerstand gegen Nationalsozialismus und Krieg. Südtirol 1943-1945*, di Leopold Steurer, Martha Verdonfer, Walter Pichler, Edizioni Sturzflüge, Bolzano 1997 (pagine 121-166).

Traduzione e note esplicative di Carlo Brentari.

INTRODUZIONE

Le relazioni tra la Val d'Ultimo e la Valle di Rabbi hanno radici antiche, che risalgono alla tradizione tirolese di curare i contatti tra due valli confinanti cercando di superare le differenze linguistiche e culturali; fino alla Seconda Guerra Mondiale, ad esempio, c'era da entrambe le parti una conoscenza almeno basilare del dialetto dei vicini. I rapporti andavano da legami personali (matrimoni, parentele) a contatti economici (commercio di bestiame, contrabbando, possesso di pascoli, migrazioni lavorative attraverso il passo, eccetera). Tra il 1940 e il 1943, inoltre, in Val d'Ultimo molte cariche istituzionali o semi-istituzionali furono ricoperte da persone provenienti dalla Valle di Rabbi e dintorni. Ne sono esempi Elio Girardi, che diventò messo comunale in Ultimo, Enrica Zanon, che lavorava per l'Ufficio razionamento dello stesso comune, i coniugi Magnoni, che dirigevano l'ufficio postale di Santa Gertrude, e Pia Rauzi di Malé, maestra a Pracupola.

Nell'ultima fase della Seconda Guerra Mondiale, in Val d'Ultimo (come in molte altre zone d'Italia e d'Europa) si sviluppò notevolmente il fenomeno della diserzione. Si calcola che in questa valle abbiano disertato complessivamente venticinque giovani, dei quali più della metà (vale a dire circa quindici) si tennero nascosti in Val di Rabbi o dintorni. Alcuni di loro poterono restare insieme per la maggior parte del tempo, o

comunque si mantennero in stretto contatto. Contrariamente ai disertori di area trentina e italiana, che molto spesso rimanevano sulle montagne più vicine ai loro paesi, i disertori della Val d'Ultimo furono obbligati ad allontanarsi. Per comprendere le ragioni di questa scelta obbligata è necessario ricostruire brevemente la situazione politica e sociale dell'Alto Adige negli anni tra il 1939 e il 1945, il periodo che i sudtirolesti ricordano come quello delle "Opzioni" (ted. *Optionen*).

In obbedienza a un accordo tra Mussolini e Hitler, tra l'ottobre e il novembre del 1939 la popolazione altoatesina di lingua tedesca fu costretta a scegliere tra due "opzioni": l'emigrazione in Germania oppure la permanenza in Italia senza alcun riconoscimento come minoranza etnica. Il termine ultimo per esprimere la propria "opzione" fu fissato al 31 novembre 1939. L'intento delle Opzioni era di riunire nel Terzo Reich hitleriano tutti gli appartenenti a gruppi etnici tedeschi, e al tempo stesso di completare l'italianizzazione forzata dell'Alto Adige voluta da Mussolini. La scelta se restare in Alto Adige o partire per la Germania dipendeva dalla dichiarazione di appartenenza etnica: se (pur parlando tedesco) ci si dichiarava italiani si poteva restare, se ci si dichiarava tedeschi si doveva partire.

Le persone e le famiglie che sceglievano di partire erano detti Optanti (ted. *Optanten*), mentre per chi sceglieva di restare si

utilizzava il termine tedesco di *Dableiber* (letteralmente: "quelli che rimangono qui"); come vedremo, i due termini di Optanti e *Dableiber* vengono frequentemente utilizzati dai disertori ultimesi nel raccontare la loro storia. La maggior parte della popolazione (tra l'85 e il 90 per cento) scelse la Germania, anche se poi non tutti gli Optanti partirono effettivamente; i pochi *Dableiber* invece, tra cui prevalevano i contadini agiati, non volevano lasciare le loro terre per l'incertezza dell'emigrazione. Almeno fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, la divisione tra Optanti e *Dableiber* spaccò in due la società altoatesina anche a livello di singole comunità e famiglie.

Gli Optanti, appoggiati dai fascisti e dai

nazisti, cercavano in tutti i modi di opprimere i *Dableiber* e costringerli a partire. Tra gli Optanti venivano reclutati i membri del SOD (*Südtiroler Ordnungsdienst - Servizio d'Ordine Sudtirolese*), una specie di milizia locale alleata dei nazisti. Il SOD aveva come compito principale quello di trovare i disertori, che molto spesso erano *Dableiber*. Se i disertori della Val d'Ultimo dovettero nascondersi a Rabbi, quindi, fu prima di tutto per paura dei loro stessi compaesani: se fossero rimasti nelle vicinanze, i membri del SOD – che sapevano perfettamente chi avrebbe potuto fornire loro aiuto e dove avrebbero potuto nascondersi – li avrebbero facilmente trovati e consegnati ai tedeschi.

Ricordi di Franz Gruber I primi contatti con Rabbi

22

Dopo il 31 novembre 1939, da un giorno all'altro eravamo diventati i «porci italiani». Ci sputavano addosso. I vicini ci hanno sempre lasciato in pace, gli altri però no. Tagliavano la coda e la criniera ai nostri cavalli, ci rompevano le finestre a sassate, e sul piazzale della chiesa c'era sempre il gruppo numeroso degli Optanti e il piccolo gruppetto dei *Dableiber*. Loro non si avvicinavano a noi, e noi non ci avvicinavamo a loro. Ma la solidarietà che, negli anni della guerra, c'era tra noi *Dableiber*, quella era proprio grandiosa – non si era mai visto niente di simile prima, e non si è più visto dopo. Per aiutarsi a vicenda nei vari lavori i *Dableiber* si spostavano dalla fine della Val d'Ultimo anche fino a Lana e viceversa. Succedeva soprattutto d'estate, per il fieno, e d'autunno per il raccolto delle mele. E tutto gratis! Anche quando si arrivava in un paese dove non si conosceva nessuno di persona, i pochi *Dableiber* si trovavano subito. Mi veniva da pensare che portassero in fronte una specie di marchio! E durante la guerra il matrimonio tra un figlio di *Dableiber* e una ragazza di una famiglia di Optanti era qualcosa di impensabile, e per un po' lo è rimasto anche dopo.

Sì, già allora noi *Dableiber* eravamo tutti come una famiglia che è venuta a trovarsi

in una situazione di estrema difficoltà. Ma del resto era necessario, perché alcuni degli Optanti cercavano di danneggiarci e tormentarci ovunque e in ogni maniera possibile. Ad esempio, da noi al maso abitava una giovane lavorante che aveva optato per la Germania; ovviamente i nazisti non hanno permesso che continuasse a lavorare da noi; è dovuta andare via dal maso e poi è emigrata. Anche alla Locanda Kuppelwies c'era uno stalliere che aveva optato per la Germania; quando è dovuto emigrare, l'oste ha preso a lavorare due ragazzi della Valle di Rabbi, Pietro e Giovanni Zappini di Piazzola. Erano dei buoni lavoratori, e nell'autunno del 1944, quando in Val d'Ultimo arrivò un pilota americano saltato con il paracadute dal suo aeroplano in fiamme, i due ragazzi lo hanno portato in Val di Rabbi. All'inizio, per un breve periodo, lo ha tenuto nascosto la Maria Marsoner, quella del maso accanto alla chiesa di San Nicolò; erano anche loro *Dableiber*. Poi i fratelli Zappini lo hanno portato dall'altra parte e così lo hanno salvato dalla prigione. Dopo la fine della guerra, per quello che hanno fatto hanno anche ricevuto un premio dagli americani.

Poi è arrivato il momento della chiamata alle armi. Eravamo sei ultimesi dell'anno

1921, e dovevamo presentarci tutti insieme alla visita di leva per l'esercito italiano. La notte dopo la visita, mentre stavamo tornando in Val d'Ultimo da Merano, gli Optanti ci hanno fatto la posta appena prima di San Nicolò, a Hoferwiesen, e volevano darcele. A quel punto eravamo rimasti solo in due, il Franz Breitenberg e io, perché tre erano di San Pancrazio e uno di Santa Valpurga. Ma vicino a dove ci aspettavano c'erano due masi di *Dableiber*; io sono corso in fretta su dal capofamiglia e ho chiesto aiuto. Lui ha preso una piccozza, è sceso con me sulla strada e li ha cacciati via. Il giorno dopo – come abbiano fatto i carabinieri a saperlo io proprio non lo so, non avevamo denunciato nessuno – i carabinieri sono venuti e ci hanno interrogati sull'accaduto. In seguito hanno dato una manica di botte a due di quelli che ci avevano aspettato.

Questo è successo nel 1940, e nel 1941 sono dovuto andare sotto le armi. Ho preso servizio a Riva, ed ero l'unico tedesco. Gli officiali erano buoni, ma per gli italiani ero sempre il "cucco". E il soldato peggiorre ero sempre io. Ho sempre detto di non capire niente, e in questo modo me la sono sempre cavata.

Poi è iniziata a circolare la voce che andavamo in Africa. E qui sì che ho avuto fortuna, perché durante una marcia mi è venuta un'infiammazione al ginocchio, che si è gonfiato. Un vero miracolo. Il giorno dopo camminavo tutto piegato (naturalmente ho esagerato un bel po') e mi sono dato malato. Il medico mi ha mandato in ospedale per farmi operare; ci sono rimasto due mesi e sono stato trattato molto bene. Sono stato sempre a letto, senza piegare il ginocchio, e pensavo tra me e me: "Adesso in Africa non ci vado più". A Pasqua abbiamo ricevuto dei regali, e il sindaco ha tenuto un discorso in cui ha detto anche che in Alto Adige i *Dableiber* venivano angariati. Lui sapeva tutto, e in seguito ha disposto per me un trattamento speciale. Da quel momento in poi mi hanno dato anche il vino, ogni giorno. E grazie a questo ginocchio mi sono fatto diciassette mesi di vacanza in ospedale.

[Poi mi hanno mandato in licenza di convalescenza]. Io sono andato a casa e mi sono messo al lavoro. Il 9 settembre 1943, mentre stavamo curando il campo di segale, abbiamo visto cavalli e motociclette giù

sulla strada. Il papà ha detto: "O è finita la guerra o dev'essere successo qualcos'altro, è pieno di soldati laggiù". E il giorno dopo abbiamo visto intere colonne, tutte di soldati italiani, e [quelli del SOD] li stavano spingendo fuori dalla valle, tutti insieme come le pecore. Molti volevano arrivare in Valle di Non passando per la Val d'Ultimo, ma i nostri si sono messi le fasce di riconoscimento del SOD e gli hanno impedito di disperdersi.

Nei due o tre giorni successivi passavano per la Val d'Ultimo altri soldati italiani, isolati, per strade secondarie, e io ho pensato che bisognava aiutarli a tornare a casa. Dalla nostra casa avevamo una visuale abbastanza buona sulla strada, e io stavo sempre lì a guardare giù con il binocolo se per caso ne arrivava qualcuno. Poi li accompagnavo sempre fino a Maso Klapwies. A quel punto dovevamo passare vicino a tre masi; del primo ero sicuro che non ci avrebbero fatto niente, per gli altri due potevo solo sperarlo. In tutti e tre i masi abitavano degli Optanti, ma non ci hanno mai fatto niente.

Una volta, sempre guardando dal maso, ho visto un gruppo abbastanza numeroso di soldati italiani e dietro di loro, già molto vicini, gli uomini del SOD che come sempre andavano a cavallo. Io sono corso giù alla strada il più velocemente possibile, ma tra spiegare loro ogni cosa e aspettare che mi credessero è passato ancora molto tempo. Così non è rimasta altra soluzione che nasconderci tutti in fretta sotto il ponte. Erano ventisette soldati italiani. E una volta che quelli del SOD erano passati oltre, siamo andati tutti di corsa su per la montagna e poi abbiamo preso per val Klapfberg. Al momento di salutarci tutti mi hanno ringraziato di nuovo, alcuni hanno voluto il mio indirizzo per potermi scrivere se erano arrivati a casa sani e salvi. Io però ho detto che era meglio di no, perché avrebbero potuto mettermi in difficoltà. Poi il caso ha voluto che dopo la fine della guerra io incontrassi di nuovo uno di questi soldati italiani. Dopo il 1949 mi sono trasferito a Naturno; un giorno stavo camminando per il paese quando due giovani carabinieri mi hanno fermato: "Documenti, prego". Io mi sono arrabbiato e ho detto: "Che cosa volete? La guerra è finita. E poi non è che quando vado al lavoro ho sempre in tasca

la carta d'identità". Però non c'è stato niente da fare, sono dovuto andare con loro in caserma. E quando sono entrato, ho visto un maresciallo seduto dietro la scrivania. Il maresciallo mi fissava, e io stavo iniziando a chiedermi cosa avessero tutti quel giorno, quando mi sono sentito chiedere improvvisamente: "Lei è il signor Gruber della Val d'Ultimo, vero?" Quando ho risposto di sì quello è saltato su dalla sedia e mi ha abbracciato e baciato sulle guance, dicendo tutto commosso: "Ma allora è Lei che nel settembre 1943 mi ha salvato la vita". Io non lo so se quella volta gli ho davvero salvato la vita, gli ho detto, ma di certo gli ho evitato di essere preso prigioniero dai tedeschi. Poi lui mi ha raccontato con precisione come tutti fossero arrivati bene a casa; era una storia umanamente molto bella, e mi sono sentito molto soddisfatto per aver potuto aiutare delle persone durante la guerra. È terribile il modo in cui alcuni dei nostri hanno trattato i poveri soldati italiani nel settembre del 1943. Una volta, mentre stavano attraversando la valle con uno dei loro convogli di soldati catturati, gli uomini del SOD hanno fatto fermare tutti all'osteria "Zu Wasser". Alcuni degli uomini del SOD sono entrati nell'osteria, e nel frattempo i soldati italiani volevano bere un po' d'acqua dalla fontana che c'era davanti alla casa. Ma non gliel'hanno permesso! Allora è arrivata

la moglie dell'oste, che era anziana, e ha detto: "Vergognatevi! Trattare questa povera gente in maniera così disumana!" Già il giorno dopo la vecchia signora si è dovuta presentare in comune e presentare le proprie scuse per aver offeso gli uomini del SOD, altrimenti l'avrebbero messa in prigione.

Con il passare del tempo, tutti gli Optanti che non avevano voluto gridare forte *Heil Hitler!* hanno dovuto arruolarsi. I Dableiber all'inizio non li volevano nemmeno. Ma io ho sempre pensato, fin dal principio: io arruolarmi non mi arruolo! Allora sono andato a Rabbi, ho comprato due sacchi di farina da un quintale e li ho lasciati là. Poi ho portato anche un paio di pecore a svernare dall'altra parte, per avere anche la carne, se proprio doveva essere. Ho pensato che mi dovevo preparare, perché arruolarmi era proprio escluso.

Verso il Natale del 1943 viene il Nikolaus Breitenberger, di Maso Trein a San Nicolò, e dice che il pomeriggio dovevo andare da lui perché doveva dirmi qualcosa di molto importante. E quando vado da lui mi porta nella dispensa, fa un buco nel terreno e dentro c'era di tutto: speck e salami. Mi ha offerto tutto quello che aveva, ma io gli ho detto: "Ho già mangiato. Dimmi quello che vuoi da me". E lui dice: "Mio fratello Sepp ha disertato. È nascosto qui, e io sto diven-

Intervento di Franz Breitenberger e Alfons Schwienbacher (componenti del gruppo dei "disertori" della Val d'Ultimo) all'inaugurazione della stagione estiva 2011 del Molino Ruatti





25

tando matto, non so più cosa devo fare. Sei la mia unica speranza. È nascosto nella stalla, e tu mi devi aiutare, costi quello che costi". Non poteva sapere che io avevo già nascosto un po' di cose da mangiare. Io me l'ero tenuto per me, non l'avevo detto a nessuno. Gli ho detto che per soldi non l'avrei comunque fatto. E infatti non ho mai preso una lira per quello. Poi gli ho detto che avevo bisogno di un giorno per la preparazione e che due notti dopo, alle tre, sarei stato ad aspettare vicino alla legnaia. Quando ci siamo trovati mi ha raccontato che il SOD aveva fatto la guardia per tutta la notte e se n'era andato solo da un quarto d'ora. Se fossi arrivato solo un quarto d'ora prima ci avrebbero presi tutti e due. Io però ho sempre spacciato il minuto. Poi abbiamo attraversato il passo, nella neve. Non sapevamo nemmeno come fosse la situazione dall'altra parte, se potevamo arrischiari a passare per la strada. Siamo andati prima a Rumo, perché a Proves non si poteva andare, là erano proprio dei fanatici. Io là avevo in affitto Malga Brez, giù a sinistra si andava a Proves, a destra invece a Rumo. E a Rumo ci hanno dato altre indicazioni – con gli italiani si poteva parlare tranqu-

lamente. Poi siamo andati avanti, passando per Marcena, Mocenigo, Preghena, e da lì siamo andati a Cis. Dopo una salita siamo arrivati a San Giacomo, poi a Magras e poi a Rabbi. Abbiamo continuato a camminare e alla sera eravamo a Rabbi.

L'albergatore di Rabbi si chiamava Magnoni, io lo conoscevo già. Probabilmente il Nikolaus di Maso Trein è venuto da me anche per questo motivo: io avevo commerciato un po' in bestiame e quindi conoscevo bene le valli di Non e di Rabbi. Tra queste e la Val d'Ultimo c'è sempre stata un po' di differenza nei prezzi. E ho sempre fatto anche un po' di contrabbando: portavo lana e burro dalla Val d'Ultimo alle valli di Non e Rabbi, e da lì riportavo indietro cuoio.

Abbiamo dormito dall'albergatore di Rabbi. Io lo conoscevo perché suo figlio Elio era direttore dell'ufficio postale a Santa Valpurga. Quello fu per me il primo legame con Rabbi; il giorno dopo sono tornato a casa passando per Trento, e a quel punto il Nikolaus se l'è dovuta cavare da solo. Io però ho pregato l'albergatore di aiutarlo a trovare un qualche rifugio. Ma del resto là non era un problema, a Rabbi potevi anche non nasconderti che nessuno ti avrebbe tradito.

Da sinistra Franz Breitenberger, Alfons Schwienbacher ed Enrica Zanon, amici sin dai tempi della II guerra mondiale

BATTISTA E TEODORA

26

Fra le tante storie raccontate su vicende relative al passato della nostra valle, ce n'è una particolarmente triste riguardante la tragica fine di due fratelli andati dispersi in montagna durante una tormenta e successivamente rinvenuti morti.

È la storia del piccolo Battista Zanon, 12 anni, e di Teodora, di 4 anni più grande; erano figli della Rosina Tamara che abitava in località Piazze e viveva lontana dal marito andato in America per trovarsi un'occupazione. Fratello e sorella avevano passato tutta l'estate del 1917 in Val d'Ultimo per lavorare in una certa azienda agricola del posto. Erano quindi "famèi" per qualche "bacàn": vitto e alloggio come ricompensa, oltre alla possibilità di ricevere poche lire oppure una giacchetta di lana che sarebbe tornata comoda in inverno...

Si era ormai giunti a fine ottobre: lavoro terminato in campagna e ora di rientrare in valle a piedi. Una lunga camminata che, oggi come ieri, si può fare in giornata, im-

boccando il sentiero che dal paesino di S. Gertrude sale lungo la Valle di Montechiesa per arrivare sino al Passo Rabbi ("la colem" cioè il punto più alto), poi giù, seguendo il percorso lungo il rio Corvo sino alle malghe sopra Piazzola e, finalmente, a casa! Ma i due sfortunati non arrivarono a destinazione sani e salvi. Disgraziatamente, furono sorpresi da una bufera di neve che aveva fatto loro perdere l'orientamento costringendoli a fermarsi in qualche punto e a rimanere esposti alle intemperie per molte ore, senza riuscire a trovare un riparo per la notte. Le loro tracce erano quindi state perse dagli altri componenti del ristretto gruppo di Rabbiesi partito dalla Val d'Ultimo. Si narra che quattro persone - un certo Mano Moretto di Pedernana e la Maria Fasölà di Somrabi con i rispettivi figli - si erano salvati rifugiandosi in un "bait", piccolo e misero ricovero di pastori, che si trovava sotto il Passo Rabbi.

Il giorno dopo da Piazzola alcuni uomini, tra cui Davide Penasa, partirono alla ricerca dei fratelli Zanon. Vennero ritrovati esanimi: il braccio di Teodora stretto a quello del fratello. Nessuno aveva potuto aiutarli. Il babbo era lontano e la mamma li stava aspettando a casa insieme ad altri figli a cui doveva badare. Una tragedia che lasciò tutti senza parole. I piccoli corpi di ghiaccio furono caricati su una slitta e riportati in paese.

Sembra una storia dickensiana: ragazzi che devono fare i conti molto presto con la miseria ed il dolore, senza essere sufficientemente protetti dal mondo degli adulti. Contrariamente ai giovani protagonisti creati dalla fantasia di Charles Dickens (Oliver Twist e David Copperfield sono forse i più famosi) che riescono in qualche modo a cavarsela superando le peripezie, Battista e Teodora invece non poterono nulla contro l'avverso destino. Di loro rimane memoria tra molti anziani di Piazzola e qualcuno ne ha conservato il ricordino con le foto e una dedica.

Ricordino dei fratelli Zanon
(documento di Ennio Mengon)



Eletta Penasa, Elisabetta Mengon

LOTTERIA DI PIAZZOLA 2011

Informiamo la popolazione che il ricavato della lotteria e del vaso della fortuna allestiti durante la sagra di Piazzola nel maggio di quest'anno è stato pari a 1.955,22 euro.

Di questi, 600 euro sono stati donati, tramite Patrizia Cavallari che si è recata personalmente in Kenya nel mese di luglio per fare del volontariato, alla Missione Mitingun-Meru-Kenia presso la Missione S. Francesco d'Assisi di Padre Francis.

Il restante denaro verrà utilizzato per le varie spese della chiesa di Piazzola.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto, sia con la donazione di premi che con i contributi in denaro, nella realizzazione del vaso e della lotteria.

Daria Zanella, Lorena Daprà, Patrizia Bottea, Cristina Matteotti,
Liliana Misseroni, Maria Pia Vicentini.



16/7/2011

A tutti voi cari
amici sempre vi
ricondiamo con
piacere da vero
spero che un giorno
riuscirete a venire
a trovarci così potrete
vedere tutto tranne
fatto.

Grazie per tanto
tante saluto dalle
bimbi nella orfanotrofie
il signore vi benedice
Padre Francis Gaceto

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



20 anni di
RABBInforma



RABBInforma

RABBINFORMA È ANCHE SU INTERNET:
visita il sito www.comune.rabbi.tn.it

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi.

Il materiale da pubblicare nel prossimo numero, che uscirà verso la fine di dicembre, dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi entro la prima metà di novembre (indirizzo E-mail rabbinforma@comunerabbi.it; tel. 0463.984032); ciò che giungerà dopo tale data troverà spazio sul prossimo numero.

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388 Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).
Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.